

Rapporto Onu sul clima: manca l'acqua, cala del 6,4% la produzione idroelettrica mondiale

Tra le cause dell'effetto serra la diminuzione a livello mondiale della produzione idroelettrica del 6,4%. È una delle fotografie scattate dal rapporto dell'Ippc, il gruppo intergovernativo di scienziati che si occupa di cambiamenti climatici, che per tutta la settimana scorsa si sono riuniti a Bruxelles per fare il punto sul riscaldamento del pianeta.

Il summit che ha ospitato 400 delegati in rappresentanza di 190 paesi ha fatto il punto sugli scenari futuri in conseguenza al riscaldamento climatico e quindi anche sulla disponibilità di acqua, sulle risorse naturali, sulle specie viventi e sull'agricoltura, provando anche a suggerire le misure per ridurre il rischio legato all'aumento di gas a effetto serra.

In riferimento alle risorse idriche, gli scienziati hanno tracciato prospettive di emergenza siccità sempre più intensa, ma anche una diminuzione delle portate dei fiumi e dei bacini artificiali che già oggi hanno provocato effetti pesanti anche sull'idroelettrico, determinando appunto un calo del 6,4% nella produzione di questo tipo di energia.

Aprendo i lavori di Bruxelles Stavros Dimas, commissario europeo all'Ambiente, ha duramente ripreso gli Usa e l'Australia, i due paesi sviluppati che ancora non hanno ratificato il protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas climalteranti: "Non possono continuare ad avere un atteggiamento negativo - ha detto Dimas - peraltro l'applicazione di Kyoto a queste due nazioni costerebbe un terzo di quello che spendano per riparare i guasti prodotti dal cambiamento climatico".

Il commissario ha infine annunciato che nelle prossime settimane la Commissione Ue pubblicherà un libro verde sulle strategie contro l'effetto serra, con particolare riguardo agli impegni che dovrà assumere l'Unione europea.